Una camicia di forza mentale: il post-grunge dei Sopr4Tonica e la narrazione distopica dei sentimenti ne “La visione di un momento”

Data: 5 agosto 2026 | Autore: Redazione



Una storia che diventa così instabile da alterare il modo in cui percepisci il tempo, la libertà e te stesso. Poi, l’irruzione di un suono, quello di una crepa che si allarga, mentre il graffio vocale di Mafalda Belli diventa l’unico strumento utile per mappare un labirinto mentale fatto di ricordi che non vogliono sbiadire. Nasce così “La visione di un momento” (*Milano Music Play per Sony Music Italy/ distr. The Orchard*), il nuovo singolo della band capitolina Sopr4Tonica estratto dal disco “4”: un brano post-grunge che racconta una relazione finita sulla carta, ma ancora viva nella mente come una forma di prigionia.

Scritto da Gianmarco Casentini, il brano ruota attorno a una domanda che ritorna come un pensiero fisso: cosa resta di una relazione quando la sua fine è già avvenuta, ma la mente continua ad abitarla? “La visione di un momento” non si sofferma sulla separazione, ma su ciò che ne consegue, quando i ricordi non hanno più la forma della rabbia e diventano un luogo chiuso, una ripetizione, un pensiero che torna sempre alla stessa immagine.

Nel testo, la parola chiave è “instabile”. Instabile è il pensiero, instabile è la storia, instabile è il modo

in cui il tempo viene percepito. «*Ma dimmi la verità, se siamo qua per vivere, o siamo qua per correre col tempo che corre più di noi*»: questo verso racchiude un'importante riflessione sulla libertà, su quanto ci si possa ritenere effettivamente liberi quando una relazione si è conclusa ma continua a decidere il modo in cui si guarda al presente e al futuro.

Basso, chitarre e batteria erigono un'impalcatura sonora nervosa, tesa, compatta; un ensemble di impulsi che non concede respiro. Su questa trama, la voce di Mafalda Belli agisce sottraendo ogni tipo di certezza: il suo graffio post-grunge non leviga i bordi di un cuore in cerca di riparo, non tenta di estetizzare il dolore e non offre alcun tipo di assoluzione catartica. Al contrario, si scaglia contro la struttura ritmica, lasciando quel cuore esattamente com'è: livido, contraddittorio, ancora esposto al riverbero di istanti e fotogrammi che rifiutano di farsi oblio.

Questa stasi percettiva trova la sua naturale estensione estetica nel videoclip ufficiale, diretto da Roberto Scognamillo. Qui, la narrazione abbandona il piano puramente introspettivo per farsi immagine attraverso un'ambientazione distopica. Il video non si limita a illustrare il brano, ma ne amplifica la portata: la mente, prigioniera della propria visione, diventa un luogo dove il passato è un detrito che non si riesce a smaltire e il futuro un orizzonte che resta oscuro. È la rappresentazione visiva di quella «*camicia di forza*» citata dalla band, una dimensione in cui l'individuo è costretto a confrontarsi con la propria inerzia.

https://youtu.be/sd5dld1EZmo?si=kXdP_VPJ6_254Nep

Nonostante la densità dell'ombra che attraversa la traccia, i Sopr4Tonica scelgono di non arrendersi al nichilismo. La release si fonda infatti su una convinzione importante degli artisti: far sì che la voce non venga mai soffocata e che la bellezza interiore prevalga anche nelle situazioni più dure e complesse. Per questo, il brano si distanzia dal racconto di una sconfitta per diventare una forma di reazione, un modo per dare coordinate a un dolore che, altrimenti, resterebbe muto.

"La visione di un momento" si inserisce nel percorso di "4", primo album dei Sopr4Tonica, otto brani nati dall'incontro tra esperienze e inclinazioni diverse. La formazione prende forma nell'estate del 2024, durante una cena tra amici, quando Gianmarco Casentini, Andrea D'Annibale, Mafalda Belli e Andrea Marchetti — già legati da precedenti esperienze artistiche — decidono di aprire un nuovo capitolo comune. Da subito, l'idea è quella di far confluire nei brani inediti le rispettive provenienze musicali, senza appiattirle in una formula unica.

Con "La visione di un momento" i Sopr4Tonica ci ricordano che il rock ha ancora il compito di mappare i nostri abissi, senza necessariamente offrirci una via d'uscita, ma dandoci finalmente le parole per descriverli.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/una-camicia-di-forza-mentale-il-post-grunge-dei-sopr4tonica-e-la-narrazione-distopica-dei-sentimenti-ne-la-visione-di-un-momento/152778